



Itinerario di formazione permanente per i terziari minimi nell'anno sociale 2017/18

Siamo in attesa delle sollecitazioni che ci perverranno dal Documento finale del prossimo Congresso Nazionale di fine ottobre 2017.

L'anno sociale che si apre ci vede impegnati a svolgere la terza tappa del ciclo di formazione permanente unitaria del ramo secolare dell'Ordine dei Minimi.

Rifletteremo dunque sulla dimensione della comunione / carità del nostro carisma, una dimensione solo apparentemente orizzontale in quanto sottolinea la necessaria propensione verso l'altro che per essere effettiva deve scaturire da un cuore penitente e contemplativo.

La sfida della dimensione caritativa del carisma, dunque, si coniuga con la opzione radicalmente penitenziale cui è chiamato il minimo e che lo spinge a porsi concretamente la domanda sulla relazione con il fratello, in cui si incarna ogni giorno il volto Cristo.

Dal rinnovamento penitenziale dell'uomo credente nasce un nuovo sguardo sull'umano.

Per questo rifletteremo sul tema del nuovo umanesimo cristiano prendendo spunto in questo itinerario 2017/18 dalle conclusioni del V Convegno della Chiesa italiana (Firenze novembre 2015): "In Gesù Cristo il nuovo umanesimo".

Il nostro fondatore ha vissuto storicamente nel primo umanesimo in cui, superate le oscurità del Medioevo, la società occidentale scopriva se stessa e le proprie potenzialità in una dimensione culturale artistica le cui testimonianze si offrono ancor oggi alla nostra ammirazione.

Quella stessa società riuscì a declinare una attenzione all'uomo attraverso opere di solidarietà e carità sociale, espressione di una necessaria sussidiarietà nella tutela dei diritti anche dei più deboli.

Oggi, in un momento storico e culturale, in cui nuove sfide si aprono per la nostra civiltà, in cui si ripropongono temi sociali come l'accoglienza, la difesa del debole e del povero, la tutela dell'infermo e del più piccolo, la lettura dell'umanesimo cristiano in chiave minima rivela la sua enorme potenzialità formativa.

Il percorso di approfondimento ci condurrà a rafforzare la consapevolezza della nostra identità ed a suggerire orizzonti di impegno civile e sociale animati dalla forza dello Spirito che è Amore.

Col cuore fisso in Dio, lungo le vie dell'umanesimo cristiano

L'umanesimo cristiano è quello dei sentimenti di Cristo Gesù (Fil 2,5). Dice Papa Francesco che questi sentimenti non sono astratte sensazioni provvisorie dell'animo, ma rappresentano la calda forza interiore che ci rende capaci di vivere e di prendere decisioni.

- ✓ **Prima tappa:** *"Ora questa mia gioia è compiuta. Egli deve crescere e io invece diminuire"* (Gv 3, 29b-30) ♦ (Cfr Reg TOM III,10: *la partecipazione alla eucarestia è necessaria per far crescere la nostra unione con Cristo e quindi dare a Lui nella nostra vita la priorità assoluta. Far crescere la sua presenza in noi e far diminuire la nostra autoaffermazione.*)

Papa Francesco ci ricorda che Paolo scrivendo ai Filippesi afferma che Gesù non considera un «privilegio» l'essere come Dio (Fil 2,6). L'ossessione di preservare la propria gloria, la propria "dignità", la propria influenza non deve far parte dei nostri sentimenti. Dobbiamo perseguire la gloria di Dio, e questa non coincide

con la nostra. La gloria di Dio che sfolgora nell'umiltà della grotta di Betlemme o nel disonore della croce di Cristo ci sorprende sempre.

✓ **Seconda tappa: "Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri"**

(Fil 2,4). ♦ (Cfr Reg TOM VII, 20: "Avrete amore scambievolmente...". Attenzione alle necessità degli altri: "...nelle vostre tribolazioni e avversità visitatevi scambievolmente...".)

"I care" era il motto di don Milani, indimenticabile maestro della scuola di Barbiana: "ho a cuore, ci tengo, mi interessa". Dice Papa Francesco *"Più che il disinteresse, dobbiamo cercare la felicità di chi ci sta accanto. L'umanità del cristiano è sempre in uscita. Quando il nostro cuore è ricco ed è tanto soddisfatto di sé stesso, allora non ha più posto per Dio. Il nostro dovere è lavorare per rendere questo mondo un posto migliore e lottare. La nostra fede è rivoluzionaria per un impulso che viene dallo Spirito Santo. Dobbiamo seguire questo impulso per uscire da noi stessi, per essere uomini secondo il Vangelo di Gesù. Qualsiasi vita si decide sulla capacità di donarsi. È lì che trascende sé stessa, che arriva ad essere feconda."*

Le vie dell'umanesimo cristiano per una chiesa sempre più missionaria.



Il Card. Angelo Bagnasco nella relazione conclusiva del congresso ecclesiale di Firenze (13 novembre 2015) ci presenta le cinque vie di una Chiesa in uscita. Riprendendo le parole di Papa Francesco ci ricorda che senza Cristo, senza lo sguardo a Gesù, non c'è umanesimo. E allora l'annuncio di Cristo è il fondamento di quell'umanesimo di cui tutti abbiamo bisogno, e di cui siamo noi debitori al mondo.

Il Convegno di Firenze ha articolato questa missionarietà rinnovata, perseguita, sofferta, tentata in ogni modo, con la passione per Gesù nel cuore, in 5 vie: uscire, annunciare, abitare, educare e trasfigurare.

Superate allora le due tappe fondamentali dell'umanesimo cristiano: l'umiltà e l'interesse per l'uomo, non solo il prossimo ma anche quello delle periferie, riprendiamo il nostro itinerario di formazione lungo queste cinque vie

✓ **Terza tappa: Uscire, andare.**

(Lc 1,39-40) (At 8,1-4) ♦ (Reg TOM V,15: "secondo le vostre possibilità, compirete opere pie...")

Non basta essere accoglienti: dobbiamo per primi muoverci verso l'altro, perché il prossimo da amare non è colui che ci chiede aiuto, non solo, ma colui del quale ci siamo fatti prossimi.

✓ **Quarta tappa: Annunciare.**

(Mt 28,19) (Ap 3,20) (Mt 9, 35) (Mt 10, 5). ♦ (Reg TOM I, 1: "Vi siete posti al servizio del Re del cielo ... siete esortati ad osservare fedelmente i precetti di Dio e della santa Chiesa... siete chiamati ad essere i servi fedeli di Dio...")

Senza l'annuncio esplicito, l'incontro e la testimonianza pratica possono rimanere oscuri, incompleti. Ci vuole la luce dell'annuncio. Per portare efficacemente la Parola bisogna esserne uditori attenti, fino a restarne trasformati, presi, ghermiti, diceva Madleine Delbrel. Non basta, infatti, essere maestri di fede o dottori di fede. È necessario essere uomini e donne di fede, che guardano la realtà, la vita nostra e altrui, con lo sguardo di Gesù, con lo sguardo della Pasqua.

✓ **Quinta tappa: Abitare**

(Mt 10, 7-9); (Lc 24,13-31); (At 4,32-35); (At 11, 1-18). ♦ *(Reg TOM IV, 11-12: abitare il mondo senza appartenere al mondo e alla sua mentalità)*

Essere radicati nel territorio, conoscerne le esigenze, aderendo a iniziative a favore del bene comune, mettendo in pratica la carità evangelica, che completa l'annuncio e senza la quale esso può rimanere parola vuota. Abitare, essere radicati nel territorio, conoscerne le esigenze... è compito primario, dice il Concilio, di voi laici. "Mantenere un sano contatto con la realtà, con ciò che la gente vive, con le sue lacrime e le sue gioie – ci ha detto il Santo Padre – è l'unico modo per poterla aiutare, è l'unico modo per parlare ai cuori toccando la loro esperienza quotidiana" (Papa Francesco, Omelia, Stadio di Firenze, 10 novembre 2015).

✓ **Sesta tappa: Educare**

(Mt 5,14-16); (1Gv 1,5-7. 4, 7-10); (Mt 6, 25.32) ♦ *(Reg TOM VII, 21: "... Affinchè la dimenticanza o forse l'ignoranza della Regola non siano per voi motivo per trasgredirla, secondo l'opportunità vi sia letta la presente Regola (e Costituzioni) almeno una volta al mese, ... in modo che ... vi si imprima nel cuore e quindi sia da voi meglio osservata")*

La comunità e i credenti sono poi chiamati al compito di educare, di "accendere la vita" direbbe Romano Guardini, accendere la luce, risvegliare la libertà di ciascuno, portare la verità a risplendere, condurre a pensare in grande. Dobbiamo educare per rendere buone le nostre azioni, ma non sporadicamente nelle grandi occasioni, perché diventino virtù, abitudini della persona, modi di agire e di pensare stabili patrimonio in cui la persona si riconosce.

Settima tappa: Trasfigurare

(Gv 15, 12-17) (Gv 17, 15-26). ♦ *(Reg TOM V,13: "... tutti voi che siete al servizio di Cristo sotto questa Regola e che a motivo di Cristo non vi lasciate vincere dalla carne...")*

Il messaggio evangelico, se accolto e fatto proprio dalle diverse realtà umane, trasfigura scardinando le strutture di peccato e di oppressione, facendo sì che l'umanesimo appreso da Cristo diventi concretezza e vita delle persone, fino a raggiungere ogni luogo dell'umano, rendendoci compagni di viaggio e amici dei poveri e dei sofferenti.

per l'approfondimento utilizzare il sito www.firenze2015.it/ dove si possono consultare tra l'altro:

- Papa Francesco: Discorso del Santo Padre Cattedrale di Santa Maria del Fiore, Firenze, 10 novembre 2015
- Card. Angelo Bagnasco: Prospettive per il cammino futuro: relazione conclusiva Firenze, 13 novembre 2015
- don Massimo Naro: Umanesimo biblico: meditazione su Gn 1,1.26-31
- Uscire, la sintesi di don Duilio Albarello
- Annunciare, la sintesi di Flavia Marcacci
- Abitare, la sintesi di Adriano Fabris
- Educare, la sintesi di sr. Pina Del Core
- Trasfigurare, la sintesi di Goffredo Boselli

➤ *Per un umanesimo della concretezza. Discernimento della società italiana e responsabilità della Chiesa.* di Mauro Magatti

per non dimenticare quanto finora si è fatto insieme !!!!

Ricordiamo gli itinerari relativi al III anno del ciclo triennale di formazione unitaria permanente dei terziari minimi negli ultimi quattro cicli.

In ogni ciclo rivisitiamo la Regola secondo le tre dimensioni: contemplativa, penitenziale, e della Caritas (intesa come servizio, testimonianza dell'amore)

Itinerario formativo TOM Anno sociale 2004/05: "Nel cuore della chiesa, nel cuore del mondo"

I semi del Verbo, Cristo Gesù, sono presenti nella cultura del nostro mondo, anche al di là dei confini visibili della Chiesa. Come Francesco di Paola che, pur essendo eremita, ha realmente vissuto coinvolto nelle vicende del suo tempo, così noi siamo spinti a stare nella nostra società quali testimoni del Vangelo. Non è possibile evangelizzare l'uomo oggi senza evangelizzare la sua cultura.

Itinerario formativo TOM Anno sociale 2007/2008 : "INSIEME PER SERVIRE IL MONDO"

La terza tappa presenta un itinerario che intende focalizzare l'attenzione sulla importanza della dimensione ecclesiale nella vita del terziario e della fraternità, condizione essenziale per creare robuste spiritualità e animare il mondo. Attingendo alla ricchezza del Carisma e dei carismi, che ciascuno ha avuto in dono da Dio, il terziario sarà capace di mettersi a disposizione degli altri in spirito di servizio, con carità e amore.

Itinerario formativo TOM Anno sociale 2011-12 "La testimonianza del terziario nel mondo attraverso uno stile di vita minimo"

"....nella logica penitenziale rispondere alla chiamata significa accettare di spogliarsi "dell'uomo vecchio" lasciarsi trasformare da Dio in un modo che faccia di questa dinamica instancabile un programma di vita....."(Dal Documento finale del Congresso Nazionale Tom 2009) . OBIETTIVO : Essere capaci di vivere con coerenza la propria vocazione minima compiendo le opere dell'amore, vivendo tra i fratelli come "SALE DELLA TERRA " "LUCE NEL MONDO", con uno stile accogliente, ospitale, dialogico e aperto alle diversità.

Itinerario formativo TOM Anno sociale 2014-2015: "Avrete amore scambievolmente gli uni verso gli altri e non temerete di chiamarvi fratelli e sorelle" (III Reg III Ordine 7, 21)

La proposta di vita minima per essere realmente attraente e credibile deve porsi come strategia della conversione personale e comunitaria che apra all'accoglienza dell'altro guardando al "modello trinitario", così da vivere la relazione e la comunione fraterna in maniera profondamente incarnata nella vita secolare (Documento finale Congresso Nazionale 2014). Approfittiamo di questa doppia occasione per riflettere sulle nostre realtà aggregative locali, che le Costituzioni definiscono fraternità, perché diventino icona, immagine della fraternità universale.